



Cittadini nella Storia, dal Medioevo ad oggi

Laboratorio 2 “I luoghi e le forme dell’assistenza e dell’associazionismo”

A. Età Moderna

Materiali: Un precocissimo caso di associazionismo sindacale

Alcuni documenti del 1845 e del 1847 testimoniano la nascita di una rete di associazioni assistenziali impostate secondo moderni criteri mutualistici.

Link: Centuria 1 .jpg



Statuti della Società di Mutuo Soccorso fra' Tipografi di Firenze.

1. Sarà istituita in Firenze una privata Società di Mutuo Soccorso tra i tipografi. Il primo novembre 1845 avrà luogo la prima Adunanza generale
2. Scopo di quest'Istituzione sarà il soccorrere quelle persone ascritte alla medesima le quali o per vecchiezza o per malattia o per mancanza assoluta di lavoro non avessero di che vivere [...]
- 6 il denaro occorrente a tali soccorsi sarà raccolto per mezzo di sottoscrizioni. [...]
- II. 4 possono domandare una qualche sovvenzione anche le Vedove. [...]
- III.1 La Società sarà amministrata da sette persone: un amministratore, un segretario, un cassiere, quattro consultori [...]
- IV.3 Le risoluzioni non saranno valide se dei sette componenti l'Amministrazione non n'intervengono quattro. [...]

(Società dei Tipografi di Firenze, Firenze, Tipografia Galileiana, 1845)

Assistenza per le Vedove

1. È istituito in Firenze un Privato Accordo fra 100 individui ammogliati i quali tengono domicilio in questa suddetta città.

8. Scopo unico inalterabile di quest'accordo è di soccorrere le Vedove di coloro che vi sono iscritti quando pero Essi abbiano in tutte le sue parti adempito a ciò che prescrivono questi capitoli.

12. Il Corpo che sorveglia all'andamento di quest'Accordo si compone dei seguenti membri: un Provveditore, un Camarlingo, due Consiglieri, due Arroti, un Maestro de' Novizi [...]

(Statuti della prima centuria per vedovanza in Firenze. Preceduti da poche parole dell'istitutore, Firenze, 1847)

Note

A conferma dell'importanza raggiunta dai settori professionali legati alla parola scritta e della maturata consapevolezza politica dei moltissimi animatori di questo settore, ci sembra che sia da ricordare il caso della nascita di una società di mutuo soccorso che legava tutti i tipografi fiorentini. La *Società dei tipografi di Firenze*, fondata con statuto del 22 settembre 1845, oltre a costituire un caso estremamente precoce di associazionismo mutualistico, rappresenta in effetti il salto organizzativo compiuto dalle professioni tipografiche intorno agli anni '40 dell'Ottocento. La società riuniva 335 addetti alla tipografia, tra "compositori, torcolieri e rullatori" mentre escludeva gli impieghi maggiori. Inoltre, a significare i legami che la parola stampata era capace di attivare, era stabilito che "soscrittori ad honorem (senza sovvenzione) pote[vano] essere anche le persone di lettere, Scienziati, Autori e Editori". E, in effetti, dall'analisi del consiglio d'amministrazione della società, questa connessione tra 'operatori' e 'intellettuali' risulta confermata: Cassiere era Cosimo Ridolfi – studioso anche d'arte tipografica e già dal 1818 titolare di una propria tipografia – mentre segretario era Mariano Cellini della tipografia Galileiana, 'fiduciaria' di Giovan Pietro Vieusseux. Da questo circolo che univa operatori, lettori e scienziati prese anche origine l'*Università dei librai, stampatori e cartai* con sede in S. Jacopo di via Ghibellina in seno alla quale appena due anni dopo maturò una nuova iniziativa associativa dall'evidente valore assistenziale. Il 18 aprile 1847, infatti, l'Università dei librai licenziò la costituzione della *Prima centuria per vedovanze* che in "privato accordo" riuniva 100 "individui ammogliati" con lo scopo di sostenere le vedove dei tipografi; vale la pena notare che le quote di partecipazione quindicinali erano versate direttamente alla Cassa centrale dei Risparmi e regolarmente quietanzate dal camarlingo (art. 16). (A.C.)